

L'indagine elettronica di Eurofound *Vita, lavoro e COVID-19* riporta l'esperienza di vivere e lavorare nell'UE durante la pandemia di COVID-19.

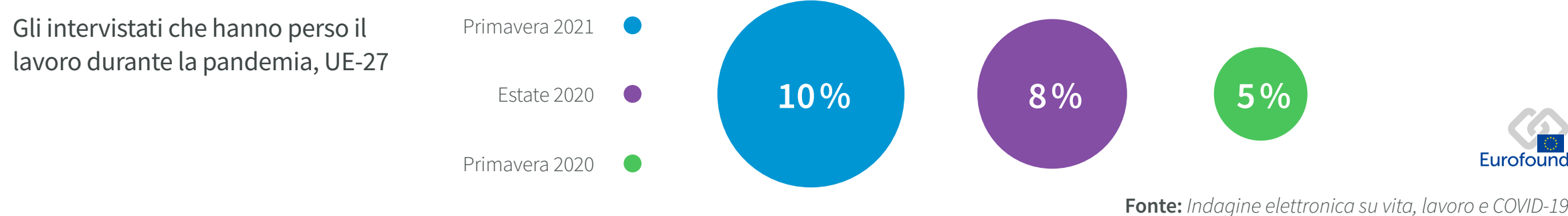
## Informazioni sull'indagine

Sono state condotte tre edizioni di questa indagine elettronica unica nel suo genere, che è stata adattata con l'evolversi della pandemia.



## Perdita di lavoro durante la pandemia

Il 10 % degli intervistati con una occupazione prima della pandemia erano disoccupati nella primavera del 2021



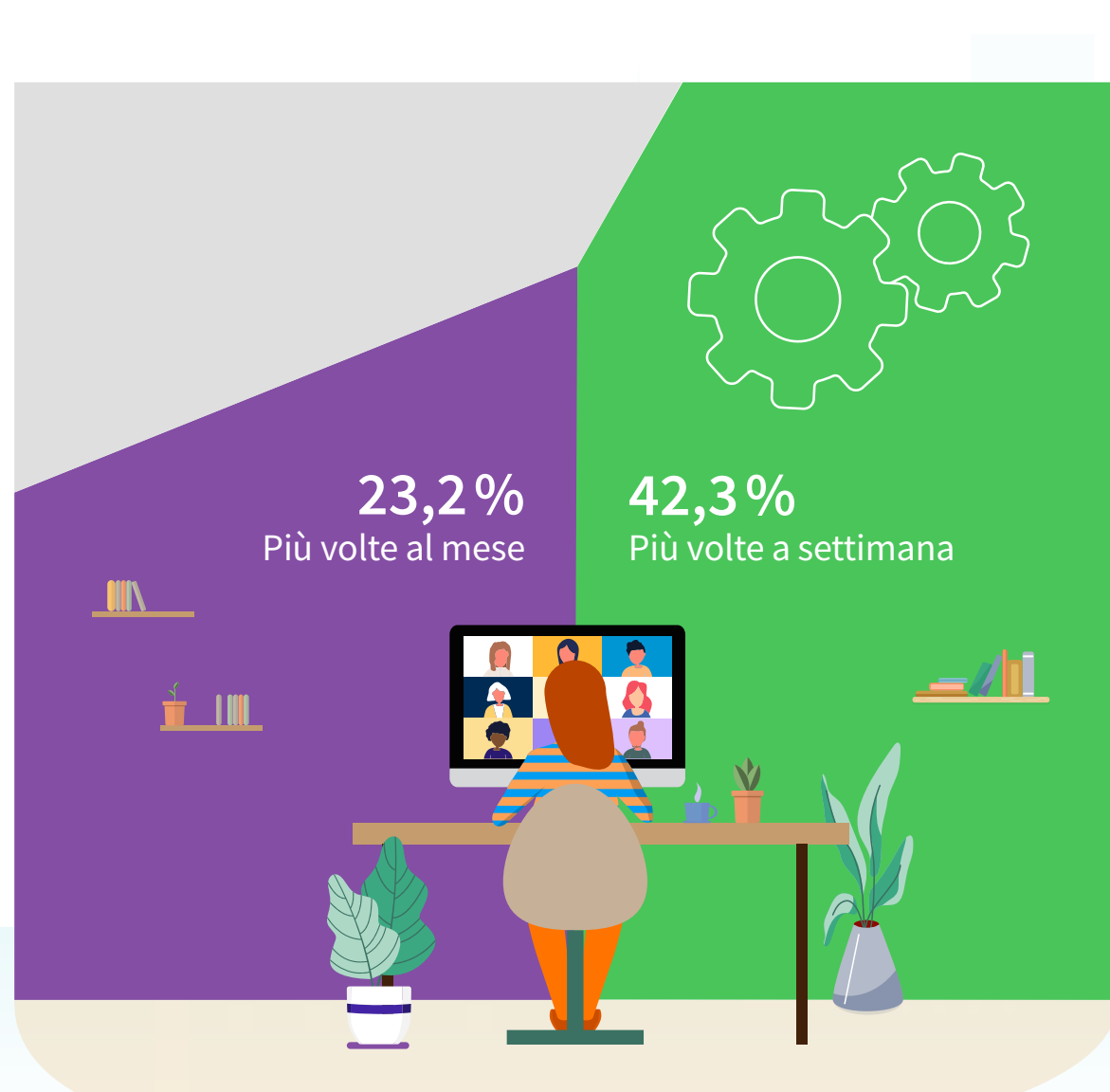
Gli uomini che hanno perso il lavoro durante la pandemia avevano **più probabilità di essere ancora disoccupati nella primavera del 2021** rispetto all'estate 2020 (10 % vs 8 %). Non è stato registrato alcun aumento per le donne.

I giovani tra i 18 e i 29 anni hanno mostrato una maggiore probabilità di perdere il lavoro, registrando il 17 % di disoccupati nella primavera del 2021 rispetto al 9 % tra le persone di 30 anni o più.

## Preferenza per accordi di lavoro ibridi

Durante la pandemia di COVID-19, il telelavoro è aumentato in tutti i paesi a causa delle chiusure forzate dei posti di lavoro. Nel luglio 2020, il 34 % dei lavoratori dipendenti lavorava esclusivamente da casa.

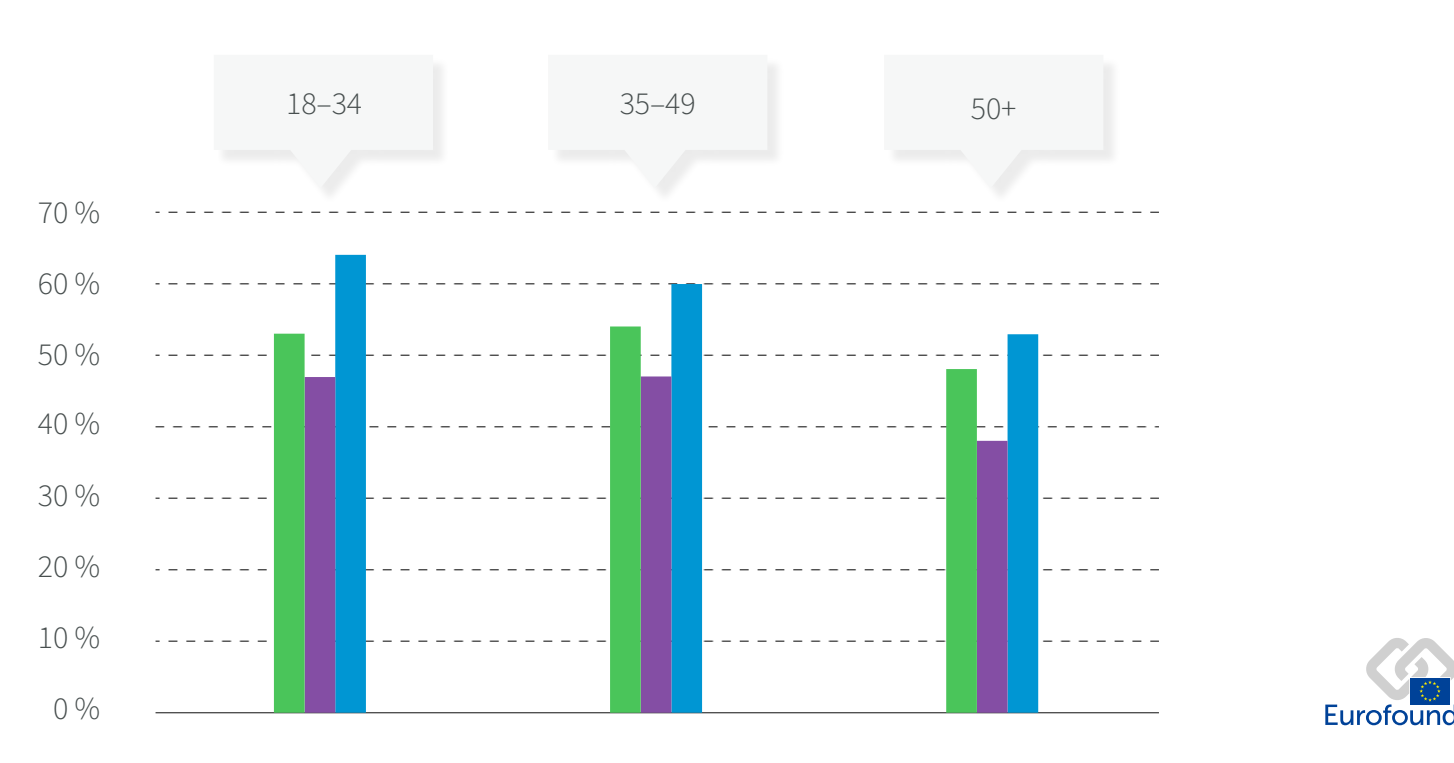
Due terzi dei lavoratori che hanno usato il telelavoro parzialmente o esclusivamente durante la pandemia di COVID-19 preferirebbe un accordo di lavoro ibrido regolare se non vi sono restrizioni in atto.



## Calo del benessere mentale in tutti i gruppi sociali

Entro la primavera del 2021, il benessere mentale aveva raggiunto il livello più basso registrato durante tutta la durata della pandemia in tutte le fasce di età. Questo è particolarmente evidente tra i giovani e coloro che hanno perso il loro lavoro.

L'aumento maggiore della solitudine è stato registrato per le donne sopra i 50 anni (30 % nella primavera 2021 rispetto al 18 % dell'estate 2020).



## Aumento della disuguaglianza finanziaria

Le disuguaglianze esistenti si stanno ampliando a causa dell'impatto sproporzionato della pandemia sui gruppi vulnerabili. Le difficoltà di far quadrare i conti sono aumentate in modo significativo tra coloro che si trovano già in una situazione precaria.

*Le bollette rappresentano un problema per 4 disoccupati su 10 tra i rispondenti.*

Nella primavera del 2021, un maggior numero di intervistati ha riferito di essere in ritardo con i pagamenti delle bollette, del telefono, del cellulare e di internet rispetto all'estate 2020. La percentuale di intervistati che ha riferito problemi di pagamento è più elevata tra i disoccupati - il 77 % di questo gruppo è classificato come finanziariamente fragile.

## Soddisfazione in calo rispetto alle misure di sostegno durante la pandemia

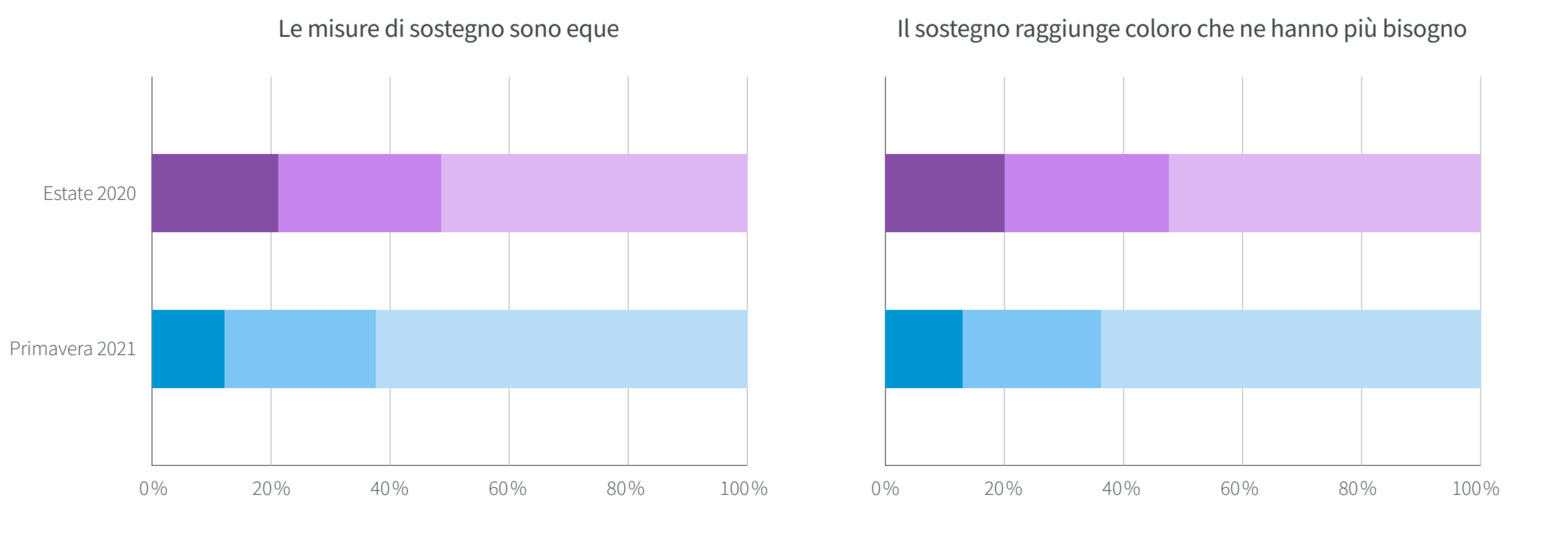


La soddisfazione dei cittadini rispetto alle misure di sostegno durante la crisi è diminuita drasticamente: solo il 12 % ritiene che le misure di sostegno siano state eque nella primavera del 2021, in calo rispetto al 22 % dell'estate 2020.

Anche la quota di coloro secondo cui ottenere sostegno era facile ed efficiente è scesa, passando dal 16% nell'estate 2020 al 10% nella primavera 2021. Quasi 1 intervistato su 10 si è visto rifiutare una richiesta di sostegno finanziario.

Le misure di sostegno sono eque

Il sostegno raggiunge coloro che ne hanno più bisogno



## Forte calo della fiducia nei governi nazionali

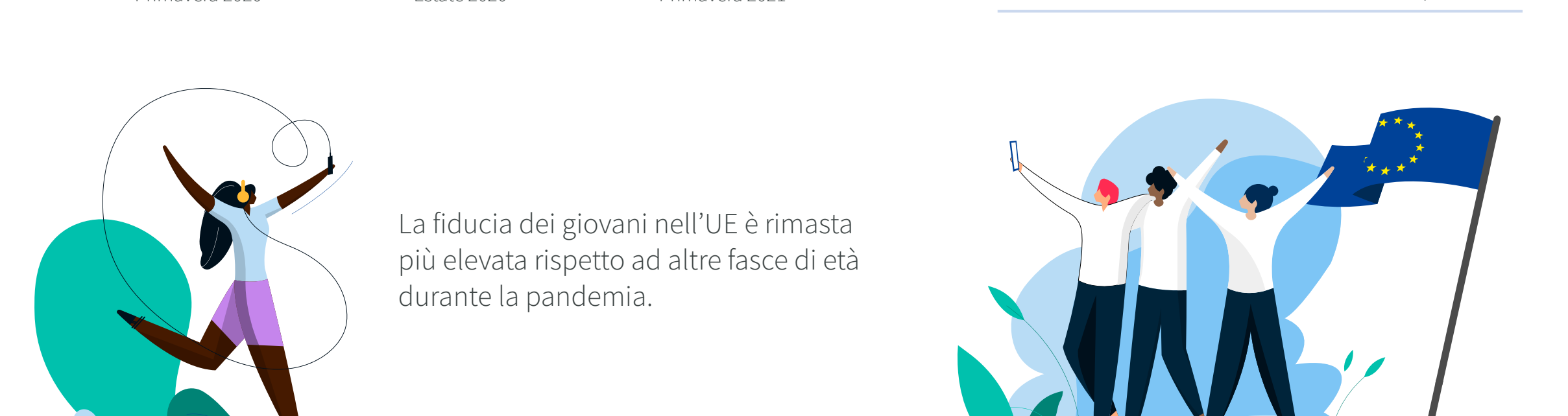
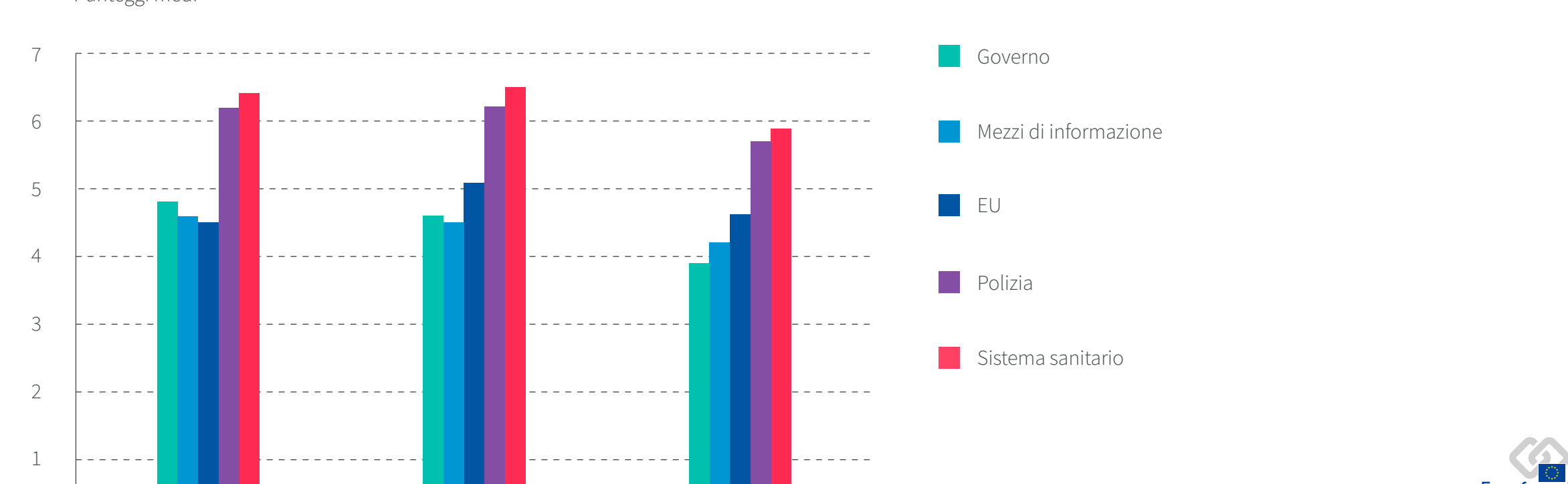
La fiducia nelle istituzioni è crollata, soprattutto quella nei governi nazionali, che è diminuita dal 4,6 dell'estate 2020 al 3,9 della primavera 2021.

In tutti gli Stati membri la fiducia nei governi nazionali è scesa al di sotto dei livelli registrati all'inizio della pandemia.

Anche la fiducia nell'UE è calata, ma rimane superiore a quella nei governi nazionali.

Fiducia nelle istituzioni nell'UE

Punteggi medi



## Introduzione del vaccino e aumento dell'esitazione nei confronti della vaccinazione



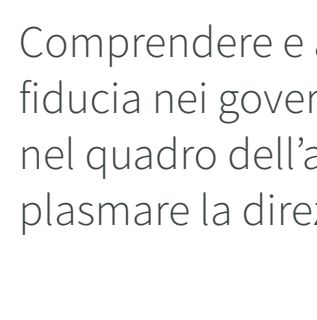
Nella primavera del 2021, più di un quarto delle persone che vivono nell'UE ha indicato un'esitazione nei confronti del vaccino contro il COVID-19, più accentuata tra gli uomini (29%) che tra le donne (25%).

I disoccupati (39%), le persone con una malattia a lungo termine o una disabilità (39%) e le casalinghe a tempo pieno (33%) sono più esitanti nei confronti del vaccino rispetto alle persone che lavorano (26%) o alle persone in pensione (23%).

L'esitazione vaccinale è anche fortemente associata a livelli esigui di fiducia: i paesi che registrano bassi livelli di fiducia nei confronti dei loro governi registrano livelli più elevati di esitazione rispetto alla vaccinazione.

*Quando i social media rappresentano la fonte primaria di notizie, l'esitazione vaccinale sale al 40 %, rispetto al 18 % registrato tra coloro che usano fonti di notizie tradizionali come fonte primaria di informazione.*

Comprendere e affrontare le esigenze delle persone all'indomani della crisi da COVID-19 sarà essenziale per ripristinare la loro fiducia nei governi e nel progetto dell'Unione Europea. Questo potrebbe rappresentare la base per una discussione convincente nel quadro dell'ambiziosa conferenza sul futuro dell'Europa, l'esercizio di democrazia annuale che coinvolge tutti gli europei nel plasmare la direzione futura del blocco lanciato formalmente il 9 maggio 2021.



**Registrati per ricevere aggiornamenti sulla prossima edizione dell'indagine elettronica Vita, lavoro e COVID-19**

<http://eurofound.link/subscribebecovid19>